

Rapporto. La Fondazione **Gimbe** si appella alla responsabilità di governo e Regioni: «Servono scelte coraggiose anche se impopolari»

La pandemia sta rallentando ma gli ospedali «esplodono»

Riduzione dei nuovi casi (216.950 contro 242.609), nella settimana 18-24 novembre, a fronte di una riduzione dei casi testati (778.765 contro 854.626) e di una lievissima diminuzione del rapporto positivi/casi testati (27,9 p.c. contro 28,4 p.c.). Lo rivela il monitoraggio settimanale della Fondazione **Gimbe**. Peraltro, se la soglia di occupazione per pazienti Covid del 40 p.c. definita dal Ministero della Salute nei reparti di area medica è stata superata in 15 Regioni e quella del 30 p.c. nelle terapie intensive in 16, nelle Regioni con tassi d'occupazione molto più elevati, aggiunge **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, «i pazienti Covid stanno 'cannibalizzando' progressivamente i posti letto di altri reparti, limitando la possibilità di curare pazienti con altre patologie e determinando il rinvio di prestazioni non urgenti, interventi chirurgici inclusi». Crescono dell'8,8 p.c. i casi attualmente positivi (798.386

contro 733.810) e, sul fronte degli ospedali, rallenta l'incremento dei ricoveri con sintomi (34.577 contro 33.074) e in terapia intensiva (3.816 contro 3.612); ancora in aumento i decessi (4.842 contro 4.134).

«Se da tre settimane – afferma **Nino Cartabellotta** – si registra una riduzione dell'incremento percentuale dei nuovi casi, per la prima volta durante la seconda ondata si evidenzia la riduzione sia in termini assoluti dei nuovi casi, sia del rapporto positivi/casi testati dal 28,4 p.c. al 27,9 p.c.". «Gli effetti delle misure di contenimento – continua **Cartabellotta** – iniziano a manifestarsi anche sulle curve di ricoveri e terapie intensive, che tendono ad assumere più l'aspetto di un plateau che di un picco simile a quello registrato nella prima ondata. Per allentare la pressione negli ospedali ci vorrà quindi molto più tempo rispetto alla scorsa primavera, perché l'entità delle attuali misure di contenimento è nettamente inferiore al lockdown totale».

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: decessi 4.842 (+17,1 p.c.); terapia intensiva +204 (+5,6 p.c.); ricoverati con sintomi +1.503 (+4,5 p.c.); nuovi casi: 216.950 (+17,5 p.c.); casi attualmente positivi: +64.576 (+8,8 p.c.); casi testati -75.861 (-8,9 p.c.); tamponi totali -12.638 (-0,8 p.c.).

Tuttavia se nell'ultima settimana si registra un'ulteriore diminuzione dell'incremento percentuale dei nuovi casi (17,5 p.c. contro 24,4 p.c.) che si attestano a quota 216.950, la riduzione dei casi testati sfiora il 9 per cento. Infatti, nonostante l'incremento percentuale dei casi si riduca in tutte le Regioni, il bacino degli attualmente positivi aumenta in 15 Regioni. La Fondazione **Gimbe** si appella alla responsabilità di governo e Regioni: servono scelte coraggiose anche se impopolari, perché i dati e l'allarme dell'ECDC non lasciano adito a dubbi».



Un passeggero viene sottoposto a tampone all'aeroporto di Fiumicino, a Roma



Peso: 32%